

NORMANDIA E LOIRA 2010

(Vacanza per famiglia un po' speciale)

Cast:

Gino (50) guidatore

Bianca (46) regina del camper

Matteo (20) tuttofare e navigatore

Luca (16) diversamente abile

Premessa

Dopo la nascita di Luca, io e Bianca abbiamo sempre avuto il problema di coniugare la voglia di vacanza e relax con le notevoli esigenze di nostro figlio. Dopo qualche esperienza stanziale (vedi affitto di appartamento al mare), complice il mio socio Mauro, camperista da una vita, che a furia di decantare le grandi possibilità delle vacanze plein air ci ha fatto prendere in considerazione questo tipo di vacanze, decidiamo, qualche anno, fa di noleggiare un camper e vedere l'effetto che fa!

Risultato? : ottimo sotto tutti i punti di vista, di fruibilità, di relax, di soddisfazione nel girare l'Italia, nella comodità per Luca che, con un po' di attenzione, si sente come a casa sua e ci consente vacanze sufficientemente tranquille.

Dopo qualche esitazione (anche economica) quest'anno il grande passo con l'arrivo di un AutoRoller Garage Maxi che ci consente di stivare tutto l'occorrente per Luca e stare più che comodi noi.

La scelta del primo viaggio oltralpe è un logico armistizio tra me (appassionato di storia e del D-Day) e mia moglie (principessa Sissi) con una settimana in Normandia e una nei castelli della Loira. Così dopo ciclopiche ricerche su Internet e itinerari verificati su Google Map e Google Earth la partenza viene fissata il 28 luglio.

1° giorno - 28 luglio Bracciano - Genova

Km: 515



Orario fissato 7:30. Partenza effettiva ore 9:00 il che è già un traguardo.

Si parte tranquilli e poi acceleriamo perché cominciamo ad avere paura di non giungere in tempo alla nostra prima tappa. Parcheggio Galata a Genova e visita dell'Acquario.

Viaggio comodo e arrivo ore 15:30. Scarichiamo il carrozino di Luca e ci dirigiamo all'Acquario.

Nel fare i biglietti ho una dimostrazione delle stranezze della burocrazia italiana.

L'accompagnatore di Luca non paga e Luca sì (2 euro di sconto) Mah!

La visita all'Acquario è molto bella, emozionante il faccia a faccia con i delfini e simpaticissima la vasca dei pinguini. Molto ben organizzato il percorso per i disabili e nel complesso, una visita da non perdere. Peccato che il parcheggio costa 4 euro e chiude alle 7e 45. Se ci rimani sono 30 euro!! ,e il posto francamente non li vale. Recupero il camper e, decisione unanime, ci allontaniamo dal caos del porto di Genova e ci fermiamo alla stazione di servizio di Stura, per una notte tranquilla.

2° giorno - 29 luglio Genova - Annecy

Km: 411

Ripartiamo alle 8 e 30 destinazione Francia. Non vogliamo fare tappe lunghissime e stancanti e abbiamo spezzato il viaggio di andata in quattro tappe e vogliamo fermarci ad Annecy per ammirare il suo centro storico. Il viaggio è tranquillo e il passaggio del Monte Bianco avviene senza difficoltà di sorta (a parte il pedaggio di 46 euro!) e la soddisfazione maligna di vedere la fila di 12 chilometri sul versante francese per

entrare in Italia. Il tempo cambia subito con un bell'acquazzone che per fortuna svanisce prima di Annecy.



L'area di sosta prescelta si rivela piccola, scomoda e piena! Per fortuna un signore francese gentilissimo ci indica un parcheggio successivo in riva al lago che risulta essere comodo capiente, pieno di camper e tranquillo. Ci fermiamo per il pranzo e ripartiamo per parcheggiare vicino al centro di Annecy.

La visita è molto carina e il centro storico di Annecy è incantevole. Non è un caso se viene chiamata la Venezia dell'Alta Savoia. La passeggiata sul lungolago è veramente molto piacevole con un panorama di montagne che si specchiano nell'acqua. Davanti alla passeggiata un andirivieni di tecnici e

animatori e scopriamo che stanno preparando la festa del lago ma noi siamo solo di passaggio e non potremo goderne.

Prima baguette della vacanza che si rivela niente di eccezionale.

Ritorniamo al parcheggio di Sevriers, troviamo per miracolo un posto libero, ci sistemiamo per la notte e tutti a nanna. Decidiamo anche che per la prima volta, il guidatore è autorizzato a partire anche se i componenti dell'equipaggio sono inabili per sonno.

3° giorno - 30 luglio Annecy - Fontainebleau

Km: 449

Mi sveglio alle 7, faccio per partire e in un battibaleno sono tutti svegli e pronti ad assistermi. Che non si fidino del guidatore?!?. A posteriori capirò che non aver stampato il programma di viaggio stabilito e complice il PC che si è scaricato, nessuno si ricorda che avevamo programmato una tappa a Semur-en-Auxois per ammirare il suo splendido centro storico medievale.

Invece la tappa programmata è fino a Fontainebleau per ammirare il castello e rivivere lo stile imperiale. I chilometri sono tanti e decido per affrettare i tempi di percorrere le autostrade francesi che so essere care. Ma quanto poi? La scelta si rivela ottima per i tempi pessima per le mie tasche. Il pedaggio ammonta a 53 Euro e il gasolio costa un'enormità. Il viaggio però va liscio come l'olio e risulta anche meno stancante del previsto tanto che alle 15 e 30 siamo all'entrata del castello.

La visita comincia malino con una addetta della biglietteria che mi chiede il documento che certifica l'handicap di Luca, intento nel frattempo a fare merenda nel cortile. Decido di mostrargli direttamente il "documento" e entriamo tutti e quattro nella biglietteria. La signora non parla italiano, neanche inglese e chiede a qualcuno dei turisti se parlano italiano. Mia moglie la zittisce con un "je comprend" e la cosa si chiude con l'accesso gratuito per Luca e il suo accompagnatore.

Per fortuna il personale si dimostrerà poi cortese e solerte con noi accompagnandoci per accessi alternativi per Luca e scortandoci all'uscita del castello quasi fossimo una personalità in visita, dandoci indicazioni sulla visita dei giardini in un buon italiano.



Il castello, come mi ricordavo da un viaggio con papà di 36 anni fa, è splendido per architettura, storia e caratteristiche del mobilio rimasto quello di Napoleone. L'effetto che mi fa è coinvolgente anche se Matteo e Bianca, avendo già gustato per benino Versailles e Caserta lo giudicano meno enfaticamente di me.

La passeggiata per i giardini è molto piacevole e ne approfitto per qualche scatto con il nuovo tele.

La visita termina con il rientro in camper parcheggiato a pochi metri dall'entrata principale del castello e con la ricerca prima

dell'orario di chiusura di un supermercato. Troviamo lungo la strada per il camping prescelto un Carrefour completo di distributore con gasolio a 1,06 €/lt. Argh! Decido immediatamente un addio alle autostrade francesi per il resto del viaggio. Fatta la spesa troviamo il camping municipale che si rivela essere comodo, economico ed accogliente.

In tre secondi netti diamo una dimostrazione di efficienza italiana dispiegando tende, tavoli, sedie, carrozzine, caricabatterie, televisione, computer e spaghettoni! Un campeggiatore tedesco fruisce del nostro cavatappi e della nostra prolunga per una carica al telefono. Piuttosto vanitosi della nostra efficienza ci godiamo della tranquillità del posto e ci accorgiamo di aver saltato una tappa e di aver calcolato male i tempi per le maree di Mont Saint Michel. Allungheremo il brodo e decidiamo una tappa intermedia a Rouen.

4° giorno - 31 luglio Fontainebleau - Rouen

Km: 232



Il camping municipale si rivela effettivamente molto piacevole, vista la vicinanza della Senna e il calmo e placido passaggio delle chiatte (la navigazione fluviale vista in Francia mi fa in effetti un po' di invidia) tanto che non si parte che dopo pranzo con un calma quasi inglese. Salutiamo il gestore molto simpatico e partiamo alla volta di Rouen.

Il percorso, grazie alla collaborazione di Matteo, viene svolto con il minimo indispensabile di autostrade e la scelta si rivela ottima consentendoci di ammirare un paesaggio di campagna di altri tempi e che sinceramente pensavo esistesse solo nei film. Le strade sono ottime e scorrevoli con un traffico minimo che consente una guida calma e rilassata a parte le innumerevoli rotonde che spuntano dappertutto! . Sono piacevolmente sorpreso che tutti quanti, nessuno escluso, sembrano non avere fretta come da noi, e non ci sono manovre folli e pericolose.

Arriviamo a Rouen dalla statale e troviamo subito l'area sulla Senna sotto il ponte con vista sulle guglie della cattedrale, grazie al grido della vedetta che urla "Camper in vista!!".

L'accesso è un po' difficoltoso per un lungo giro ma ci sistemiamo alla fine in mezzo ad altri camper molto agevolmente sulla riva della Senna e dopo una sostanziosa cena ci concediamo un giro serale nel centro storico.

Pur se molto devastato dai bombardamenti della ultima guerra, il centro è pieno delle caratteristiche case a graticcio

i cui pilastri di legno sono a volte inclinati verso l'esterno con angoli che, secondo me, risultano impossibili per sostenere le case!

Una cosa che mi sconvolge è il sottopasso stradale costruito proprio sotto la piazza della cattedrale!! Pensa a fare una cosa del genere in Italia. Mi immagino il povero sindaco che propone una cosa del genere inchiodato sulla facciata della chiesa!!

5° giorno - 01 Agosto Rouen - Etretat

Km: 96

L'indomani il tempo è capriccioso con brutte nuvole e un vento quasi autunnale. Ci corazziamo di k-way e si parte con Luchetto per una visita più approfondita del centro storico di Rouen. Rimango molto colpito dalla bellezza e dalla maestosità della cattedrale la cui facciata, in gotico fiammeggiante, è un continuo svettare di archi, statue, pinnacoli, volte. Anche l'interno stupisce per la sua maestosità. Il centro, pieno di case a graticcio, è molto caratteristico e anche la piazza luogo del martirio di Giovanna d'Arco risulta interessante, peccato che la chiesa dedicata alla pulzella d'Orleans sia chiusa nonostante l'ora giusta. Si pranza per velocità, purtroppo, al MacDonald (sigh), si fa il pieno di baguette, pane al cioccolato e dolciumi vari (bisogna sempre conoscere tutte le usanze dei paesi in cui si va) e poi partenza per Etretat e per il primo incontro con la Manica.

Viaggio sulla statale ottimo e bello (campagne immense e ventose) e arriviamo nel pomeriggio fermandoci presso il parcheggio davanti alla stazione.

Parcheggio e mi ritrovo accanto ad un romano che abita a pochi metri dal mio ufficio. Scambiamo quattro chiacchiere sulla vacanza e sulla bellezza della Francia e ci indica un buon camping nelle vicinanze visto che l'area prevista per la notte, davanti alla gendarmeria, è piena.

La passeggiata sulle falesie è da non perdere per la maestosità e le altezze del posto. Siamo praticamente allo stesso livello

dei gabbiani che ci volano intorno un po' infastiditi da tutta questa torma di turisti. Nel salire noto sulla spiaggia svariate persone sdraiate sugli asciugamani stesi sulla spiaggia di ciottoli a prendere un sole che non c'è e alcuni addirittura intenti a fare il bagno nell'acqua per me gelata. Mah!

Nel complesso bellissima passeggiata con un tempo sempre variabile ma che per fortuna punta poi deciso verso il bello, ottime foto, paesino molto caratteristico completo di mercatino sulla piazza antistante la spiaggia di ciottoli.

Ci spostiamo al camping. Niente di eccezionale ma economico e pulito con piazzole comode. Solita spaghetтата proprio davanti ad un gruppo di tedeschi che ci guardano con una espressione ironica che sa tanto di "mangiaspaghetti", solo che noi li mangiamo e loro li guardano.



6° giorno - 02 Agosto Etretat - Honfleur

Km: 47

Mattinata dedicata alla pulizia del camper, all'utilizzo intensivo delle lavatrici del campeggio e ad un pò di riposo e poi si riparte con l'obiettivo di arrivare ad Honfleur nel primissimo pomeriggio per non correre il rischio di trovare piena l'area del parcheggio che ci è stata segnalata da un paio di camperisti.

Il passaggio del ponte di Normandia è splendido (ponte deciso, costruito e inaugurato in 5 anni !) e troviamo un posticino in mezzo ad una marea di camper proprio vicino all'ingresso del parcheggio, esattamente davanti ad una colonnina per il rifornimento ma a due passi dall'area di un circo che sta approntando le sue gabbie con animali e la pista dello spettacolo.



Primo utilizzo delle biciclette (finalmente) e grande passeggiata (bella) nel porticciolo di Honfleur che, complice la bella giornata e l'ora, assume dei colori veramente degni dei grandi quadri degli impressionisti che lo avevano eletto a loro soggetto preferito. Tra i vari negozi appaiono i primi souvenir storici di Normandia e comincio a rendermi conto che sto veramente realizzando un viaggio fantasticato da tanto tempo. Io e Matteo cominciamo subito a fare la possibile lista di tutto quello che sarebbe carino prendere e alla fine optiamo (ma solo per iniziare, si badi bene) per un completo di tovaglette da colazione per il camper inneggianti al d-day. Mia moglie lo prende come un funesto inizio delle nostre manie ma poi si arrende anche lei con una "splendida" tovaglietta di tipiche case normanne.

Cerchiamo un ristorante con un buon rapporto qualità - prezzo per circa mezz'ora poi, per sfinimento, entriamo nel primo che capita e alla fine riusciamo a mangiare le nostre prime moullins frite (ottime con spazzolatura totale del pentolino). Matteo come suo solito si accontenta del classico hot dog perdendosi ahime! le delizie di questo piatto.

Rientramo e lasciamo Luca in camper perché comincia a fare freddino e lui è già un po' stanco. Ci bardiamo di maglioncini e usciamo di nuovo per una passeggiata serale. Il freddo è pungente complice il vento ma il posto resta sempre molto suggestivo.

Bella dormita con qualche apprensione per i ruggiti provenienti dalle gabbie dei leoni a pochi passi!

7° giorno - 03 Agosto Honfleur - Ouistream Rivabella

Km: 68

FINALMENTE! Per me la vacanza comincia oggi con il percorso storico.

Mi rovina parzialmente la festa un signore che a 30 all'ora si piazza davanti al camper e mi consente il piacere di godere del panorama della strada costiera per un lungo tratto compresi i particolari più nascosti vista la velocità di crociera.

I paesini costieri sono bellini ma trafficati e finalmente si arriva alla batteria di Merville, sede di una brillante azione della 6a divisione aerotrasportata inglese. Il posto è bello ed è evidente la cura dei siti storici fatta dai francesi. In un bunker si posso rivivere i suoni e le ambientazione della notte dell'attacco. Molto coinvolgente.

Rendo omaggio ai caduti di entrambe le parti di questo luogo (in venti minuti circa 250 morti) e proseguiamo alla volta del leggendario Pegasus Bridge.

Anche qui la cura dei monumenti storici francesi è evidente e il museo vicino è molto carino e ben documentato, La zona è esattamente come la immaginavo e non fatico ad individuare i luoghi dove si sono svolti i fatti che ho letto in tanti libri. Le stele commemorative sono dappertutto e l'ambiente risulta per uno storico come me molto emozionante. Visitiamo anche il famoso caffè Condeè, prima casa liberata della Francia come recita la targa sulla facciata. Per fare i carini decidiamo di prendere un caffè per contraccambiare l'ospitalità dell'ambiente e veniamo ricambiati con un balzello da € 1,90. Capperi! E poi dicono che in Italia i turisti li spennano!



Arriviamo a Ouistream nell'area di sosta accanto al molo dei traghetti per l'Inghilterra. E' il primo approccio con le spiagge della Normandia e la grandiosità della spiaggia ci toglie il fiato. Gigantesca passeggiata e poi via a cena in camper. Curioso aneddoto: passano i gendarmi per controllare il biglietto (9 euro a notte) da reperire presso la colonnina automatica ma non mi funziona la Mastercard. Gli spiego tutto e molto cortesemente mi fanno provare tutte le carte che ho nel portafoglio tanto che mi scambiano per un banchiere! Niente da fare, mi fanno capire che capita spesso che questa colonnina non legga le carte delle banche italiane?!? e provano a convincermi a spostarmi presso il camping municipale ma l'area è carina e molto pratica e rispondo di no. Non fanno una piega e molto scherzosamente mi fanno restare facendomi capire di non dire niente ai colleghi dell'indomani. Ci salutiamo e noto ancora una volta che se non ci fossero tanti pregiudizi da entrambe le parti si starebbe tutti meglio in questo mondo.

8° giorno - 04 Agosto Ouistream Rivabella - Arromanches

Km: 36



Dopo una bella dormita Bianca si dedica a Luca e io e Matteo proseguiamo il percorso storico presso il museo Grand Bunker a pochi passi dal parcheggio. Molto interessante e ben curato, mi soffermo presso un LCV servito per il film "Salvate il soldato Ryan" e altri pezzi nel piazzale del museo. Si torna al camper che è quasi mezzogiorno e decidiamo per una visita a Caen.

Arriviamo ad un parcheggio presso il castello della città che si presenta imponente e degno di una visita ma vista l'ora, il tempo che non promette niente di buono e la paura di non fare in tempo, decidiamo per una visita al Memorial de Caen. Sotto una pioggia battente parcheggiamo davanti al museo e dedichiamo il pomeriggio a questo memoriale che mi risulta però un po' troppo a favore del ruolo della Francia, minimizzando la repubblica di Vichy e trascurando alcuni aspetti essenziali della II Guerra Mondiale. Ma tant'è. La visita è comunque coinvolgente e rimaniamo fino all'orario di chiusura del museo. Proseguiamo poi verso Arromanches dove ci fermiamo nel parcheggio sopra la scogliera. Il panorama è stupendo anche se tira un vento micidiale. Piccola passeggiata, ricca cena e tutti a nanna.....

Si fa per dire... alle cinque di notte ci svegliamo con il camper che balla in modo pauroso. Tutti i camper vicini a noi se la sono svignata e siamo soli al centro del parcheggio a prenderci tutte le raffiche di vento! Via di corsa giu' in paese e troviamo un posto nell'area attrezzata al centro del borgo. A saperlo prima...

9° giorno - 05 Agosto Arromanches - Omaha

Km: 49

Mentre la famiglia si concede un po' di relax, io parto sparato per la spiaggia a documentare, vista la bassa marea, i resti del porto artificiale. Avvicinarsi a questi pezzi di ferro che per me rappresentano una testimonianza della tecnologia che ha accompagnato l'invasione, è un po' come toccare la storia e complice la spiaggia molto grande resto parecchio tempo in giro. Mi raggiunge la famiglia e mentre Bianca passeggia con Luca per negozietti, io e Matteo visitiamo il museo dello sbarco. Anche questo è interessante e molto curato soprattutto nelle spiegazioni della tecnologia del porto e nei racconti di una signora del museo che sa tutto, fa tutto, decide tutto, gestisce tutti. Più che francese sembra una tedesca anche se molto più simpatica. Finita la visita ci concediamo una pausa gastronomica sul viale principale del paese gustando ottimi panini e poi via alla prossima tappa.

Arriviamo nel primo pomeriggio alla batteria tedesca di Longues sur Mer, l'unica ad aver mantenuto i cannoni originali. Dapprima i miei rimangono un po' interdetti, sembra quasi che non ci sia niente da vedere a parte i campi d'erba, ma avvicinandoci alle casematte e scorrendo gli enormi cannoni, la visita diventa più coinvolgente.

Visitiamo anche il bunker dove aveva sede la centrale di tiro e l'osservatorio posizionato a picco sulla falesia. Io e Matteo ci divertiamo a replicare le scene del film "Il giorno più lungo" con la regia di Bianca con tanto di finto avvistamento della flotta d'invasione.

Ripartiamo per arrivare alla tappa principale del viaggio storico. La spiaggia di Omaha dove l'invasione costò agli alleati circa 2400 perdite. Si arriva sotto un bel sole e un forte vento alla sezione di spiaggia denominata Dog Green davanti alla strada che porta a Vierville e teatro di una autentica strage nei primi minuti dello sbarco. Visitiamo le varie stele commemorative e spiego a tutti quanto sia difficile anche adesso individuare i bunker tedeschi sulla scogliera per quanto sono ben mimetizzati. Visitato il posto ci spostiamo sul camping sulla scogliera che sarà la nostra base operativa per i prossimi due giorni.

Mi fa un po' di effetto vedere il mio camper parcheggiato in una piazzola a dieci metri dall'entrata di una casamatta tedesca. Il posto fu teatro di violentissimi combattimenti e di atti eroici da parte dei fanti americani per tutto il pomeriggio del 6 giugno. Il silenzio e la pace di questi posti testimonia ancora una volta l'effetto del tempo che tutto sbiadisce e l'inutilità della guerra.

10° giorno - 06 Agosto Colleville - Point du hoc

Km: 27

Il tempo mattutino non ci assiste con una pioggerellina fastidiosa che ci consiglia di dedicarci alla cura del camper. Così, invece di continuare la mia visita storica mi ritrovo a fare la guardia a ben due carichi di panni da lavare presso il punto lavatrici del campeggio!

Ci rifacciamo nel pomeriggio con la visita al cimitero americano di Colleville.

La vista di tutte quelle croci perfettamente allineate su quel prato verde e immenso è emozionante. Il luogo rende omaggio in modo perfetto a tutti i giovani che vi sono sepolti e sono piacevolmente sorpreso dal numero di persone presenti. Lo scopo di commemorare, ricordare e ammonire che dovrebbe avere questo cimitero di guerra mi pare pienamente raggiunto.

Individuo le croci di alcuni soldati di cui conosco le gesta per averle lette su tanti libri di storia e percorro emozionato il manto erboso tra le croci. Mi prendo anche la briga di andare a salutare l'ultimo caduto dell'ultima fila dell'ultimo

riquadro a cui nessuno degna un'occhiata. La visita è coinvolgente e sono contento di vedere l'effetto che questo posto fa sui miei familiari; anche Matteo e Bianca si lasciano coinvolgere dalla quiete e dalla riflessione che tutto queste croci e il nuovo Visitor Center, testimoniano e trasmettono.



Ci spostiamo poi in un altro posto storico. La batteria tedesca di Point du Hoc. A picco sulla scogliera, la batteria è ridotta in macerie a causa dei pesantissimi bombardamenti subiti prima dall'aria e poi dal mare da parte della corazzata Texas. Le buche rimaste sul terreno sono enormi (10-12 mt di diametro e 2-3 di profondità) e impressionanti ma ancora di più impressiona la parete della scogliera scalata dai ranger che presero d'assalto la batteria. Un bel coraggio davvero.

E' sera e ritorniamo al campeggio. Il tempo sembra reggere e mi riprometto la mia passeggiata storica per l'indomani.

11° giorno - 07 Agosto Omaha . - St. Mere Eglise

Km: 60

E via!

Anche se il tempo non è un granchè (ma alla fine penso che sia andata meglio così) mi ritrovo solo a passeggiare lungo la spiaggia di Omaha settore Dog Green e a pensare a tutti i ragazzi che hanno sacrificato la loro vita su questa sabbia.

Il posto non è cambiato molto e non fatico a ritrovare vecchie trincee, bunker, postazioni da mortaio e



mitragliatrici che seminarono la morte. Mi impressiona di più il coraggio di coloro che riuscirono ad arrivare in cima alla scogliera sotto il fuoco nemico. Se fosse toccato a me che avrei fatto?. Mah!

Finisco la visita con una bella passeggiata sulla spiaggia con la bassa marea e devo dire che la distanza dalla battigia alla scogliera è veramente impressionante.

Al pomeriggio, dopo una visita al museo di Omaha beach lungo la strada che porta a Les Moulins, ci spostiamo lungo la spiaggia e ci fermiamo per una visita alla postazione tedesca più famosa (il WN62) e al monumento ai caduti del Grande Uno Rosso (1° divisione di fanteria USA). I

bunker e le postazioni sono ancora chiaramente visibili e mantengono ancora le tracce dei danni subiti da parte dei cannoni alleati, si vedono ancora le trincee a protezione del posto di resistenza e il numero di nomi dei caduti della 1° divisione scritti sui monumenti è impressionante.

Il luogo è molto panoramico e offre una vista d'insieme stupenda sull'intera spiaggia.

Finiamo la visita ai luoghi dello sbarco e ci spostiamo presso un altro sito molto conosciuto, il paese di St. Mere Eglise, primo paese liberato di Francia dai paracadutisti della 82a divisione aviotrasportata mentre la 101° divisione (le famose Aquile Urlanti) si impossessava degli accessi alla spiaggia di Utah beach.

Arriviamo verso sera e trovo fantastica la possibilità di parcheggiare per 9 euro a notte, proprio accanto alla chiesa e nella piazza principale del paese. Sulla chiesa c'è sempre il fantoccio del paracadutista John Steele appeso al campanile e accanto c'è il museo delle truppe aviotrasportate da visitare l'indomani. Alle otto non c'è un negozio o ristorante o bar aperto (boh!) ma riusciamo comunque a trovare un po' di pizza e poi a fare una passeggiata per tutto il paese. Il campanile batte ad ogni quarto d'ora e cominciamo ad essere preoccupati quando alle undici, per fortuna, smette e ci consente di dormire.

12° giorno - 08 Agosto St. Mere Eglise - Mont Saint Michel

Km: 159

Bella dormita e risveglio al suono delle campane! Oggi è domenica. La piazza si riempie in un attimo di macchine, bus, famiglie e comitive e noi cominciamo la visita al museo delle truppe aviotrasportate. Il museo è molto gradevole e ben organizzato (so che il vecchio direttore era un paracadutista trasferitosi qui dopo la guerra) e rende il dovuto omaggio a quei ragazzi che si lanciarono di notte sul territorio nemico.



Finisco l'acquisto degli ultimi souvenir storici e facciamo la tappa successiva all'ultimo punto d'obbligo, la spiaggia di Utah Beach, dove sbarcò la 4° divisione USA. Arriviamo nel primo pomeriggio con una bella giornata di sole e a parte la visita ai soliti monumenti commemorativi, ci stupisce l'ampiezza e la grandiosità della spiaggia con la bassa marea.

Decido di avventurarmi e conto circa 850 passi di spiaggia per raggiungere il mare..... se decidi di farti il bagno da queste parti devi prima metterti le scarpe da ginnastica!!

La visita al museo la saltiamo perché a prima parte storica del viaggio e

vista sembra uguale a quelli già visti e dopo un bel gelato, diciamo arrivederci alla parte storica del viaggio e ci avventuriamo alla volta della meraviglia d'occidente.

Arriviamo al parcheggio di Mont St. Michel a fine pomeriggio e la vista è veramente splendida, soprattutto perché tutti stanno andando via e il parcheggio dei camper non è strapieno. Fatte le solite decine di foto all'abbazia illuminata approfittiamo dello scarso numero di persone e visitiamo di notte il borgo storico che si rivela splendido!

Domani ci aspetta la visita dell'abbazia e la marea. Buonanotte.

13° giorno - 09 Agosto Mont Saint Michel - Angers

Km: 196

Giornata dedicata alla visita dell'abbazia, all'acquisto dei souvenir per parenti ed amici e all'attesa dell'arrivo della marea prevista per le 17

Avevamo deciso di andare a visitare l'abbazia di buon'ora ma complice la stanchezza e il sonno non riusciamo ad uscire dal camper prima delle dieci. Orrore! Il parcheggio delle auto ribolle di macchine e anche la coda in ingresso al parcheggio dei camper sembra interminabile. Un fiume di gente percorre la strada in direzione dell'abbazia.

Più che una visita, dal numero di persone si direbbe un assalto in piena regola. Ci uniamo agli assalitori e pazientemente facciamo la nostra bella fila per visitare l'abbazia notando che anche qui non mancano i furbi che non rispettano la fila.

L'abbazia è molto bella anche se mi sembra super celebrata rispetto a tante abbazie benedettine e cistercensi presenti in Italia. Il posto tuttavia è molto suggestivo e anche il borgo è molto bello. Finita la visita in mattinata ci dedichiamo ad un lauto pranzo in camper e ad un piccolo riposino.



Alle 17 siamo sulla strada per assistere allo spettacolo della marea che però non arriva. Capiamo dopo che l'orario segnalato dai cartelli è quello in cui comincia la marea anche se il mare si trova a dieci chilometri di distanza, per cui riesco anche a fare il giro dell'isolotto sulle spiagge ancora non coperte dal mare. Con qualche piccola insistenza convinco i miei a rimanere e le aspettative non vengono deluse quando in lontananza si riesce a scorgere un'onda che corre, letteralmente! Lo spettacolo è molto particolare e suggestivo e in mezz'ora l'area davanti al parcheggio è completamente inondata. Uno spettacolo difficile da raccontare a chi è abituato ai nostri mari.

Lo spettacolo della natura è stato quasi più bello di quello offerto dall'abbazia e, molto soddisfatti, ci incamminiamo verso la parte del viaggio dedicata ai castelli della Loira, prima tappa Angers.

Purtroppo calcolo male i tempi e arriviamo a mezzanotte passata, parcheggiando in una piazzetta in pieno centro sotto il castello. Ci prepariamo per la notte con qualche apprensione visto che la città sembra deserta.

14° giorno - 10 Agosto Angers - Amboise

Km: 137

Alla faccia del deserto!! Il parcheggio è proprio in mezzo ad un incrocio e anche il rumore di un motorino sembra una cannonata all'interno del camper. Il posto però è logisticamente perfetto per una visita al castello e decido di non spostarmi.



Visita al castello con 17 torri cilindriche e con all'interno una corte molto grande e suggestiva mentre all'esterno sono splendide le aiuole che disegnano arabeschi sul fondo del vecchio fossato. Finalmente riesco a vedere anche dei giardinieri intenti a curare le aiuole!! Finora la Francia mi risultava fatte di aiuole che fiorivano da sole!

All'interno è un vero peccato che la cappella reale, fiore all'occhiello del castello, sia sotto restauro a causa di un incendio di un anno fa.

Bello il giardino pensile e il cammino di ronda sulle torri con un bel panorama sulla Loira e impressiona la serie di arazzi che descrivono le scene dell'Apocalisse.

Si pranza in camper e ci si avvia verso Amboise. Solite belle strade ma nel tratto vicino a Tours si esagera con le rotonde!! Ne conto 13 in 9 chilometri e per poco il mio navigatore si stanca di ripetere la stessa tiritera "alla prossima .. seconda uscita a destra..." !!

Il viaggio procede comunque tranquillo in mezzo a villaggi di case unifamiliari costruite con il consueto stile a capanna, grandi viali e strade con aiuole fiorite in una moltitudine di colori. Finalmente Amboise dove arriviamo nel pomeriggio ma dove anche troviamo i camping municipali sotto il castello strapieni.

Poco male! Con qualche giro trovo a tre chilometri verso Tours un altro campeggio municipale che, con 9 euro, ci consente una sosta piacevolissima con servizi organizzati e puliti. Decidiamo di elevare il sito a postazione centrale per i nostri spostamenti tra i castelli e prenotiamo per due giorni.

Serata piacevole condita da una presentazione di prodotti locali all'interno del campeggio. Inutile dire che da perfetti turisti diamo fondo alle nostre riserve auree con l'acquisto di varie bottiglie di vino e di formaggi vari che risolleveranno un po' il mio giudizio sui formaggi francesi.

15° giorno - 11 Agosto Amboise - Chamont

Km: 47

Visita al castello che si presenta bene anche se molto ridimensionato rispetto alla sua dimensione nel momento del suo massimo splendore. Gli arredi e le stanze del castello sono molto interessanti e notevole la torre con la rampa per la salita delle carrozze fino al cortile interno del castello. Una chicca architettonica che però ho già visto ad Urbino davanti al Palazzo Ducale.

Visitiamo la presunta tomba di Leonardo da Vinci che qui visse gli ultimi tre anni della sua vita e qui morì e concludiamo la visita con una bella passeggiata nei giardini del castello. Il tempo non promette niente di buono ma decidiamo comunque di spostarci al prossimo castello di Chamont.

La scelta si rivela azzeccata perché il tempo ci concede clemenza con un bel sole e il castello è splendido, molto simile a quelli che sognavamo da bambini, secondo me il migliore di quelli visitati.

E' in corso una manifestazione sugli arredi dei giardini e tutto il parco intorno al castello è pieno di fiori stupendi e profumati. La visita risulta ottima anche perché le stanze del piano nobile del castello sono molto arredate e ben tenute.

La cosa che fa inorridire un po' me e Bianca è data dalla presenza di una mostra di arte contemporanea quasi

permanente (è lì da due anni!!) negli altri locali del castello composta quasi esclusivamente da pilastri di legno e campane. Non conoscendo perfettamente il francese non comprendo il significato dei vari depliant illustrativi che spiegano questa nobile arte e passo oltre.

Ci rifacciamo alla vista del parco e dei giardini antistanti il castello che sono molto belli così come lo è il fabbricato delle scuderie dove si vede la cura con cui i cavalli erano tenuti. Ogni cavallo aveva il suo box rivestito in mattonelline rosse e cancellotti in ferro battuto! Restiamo fino all'orario di chiusura e poi ci riavviamo al nostro camper parcheggiato sulla riva della Loira.

Rientriamo in campeggio, serata rilassante con una sontuosa cena, anche perché essendo in vista la fine della vacanza, io e Matteo abbiamo il permesso di Bianca di dar fondo alle scorte.



16° giorno - 12 Agosto Amboise - Chambord

Km: 81

Ricarichiamo il camper di tutte le attrezzature sparse per la piazzola, salutiamo la signorina gentile della reception con un "au revoir" e via verso il prossimo castello: Chenanceux

Il piazzale davanti al castello è stracolmo, sicuro indizio di ressa di turisti, ma troviamo agevolmente posto. Ci prepariamo per il peggio e il peggio arriva. Una fiumana di gente si accalca nelle stanze del castello costruito

su un affluente della Loira, il fiume Cher e residenza di Caterina de Medici (che tra l'altro abbiamo incontrato un po' dappertutto nelle nostre precedenti visite). La signora aveva eletto a sua residenza questo castello togliendolo alla amante del marito Diana di Poitiers e donandogli in cambio il castello di Chamont. Si narra che la signora Diana non se abbia avuto a male conducendo una vita di gran classe e di assoluto libertinaggio.



La folla non ci attira e sostiamo per un po' nel labirinto e nei giardini del castello ma poi è comunque necessario entrare. Il castello sarebbe bello se tutto non fosse rovinato da una calca di gente che intasa ogni passaggio e che ha la buona abitudine di sostare sempre nei punti di passaggio più stretti. Tuttavia la visita procede e mi rimangono impressi i locali della cucina, da cui si prelevavano le vivande direttamente dalle barche sotto il fiume e dalla camera della vedova del re che dopo la morte del marito visse il resto della sua vita in questo ambiente reso volutamente funereo.

Finita la visita si riparte e arriviamo in serata al parcheggio del castello di Chambord attraversando parte dell'immenso parco. Leggo male i cartelli e penso che con 6 euro a notte il parcheggio è veramente conveniente.

C'è lo spettacolo di suoni e luci sulla facciata del castello e provo a insistere per fare i biglietti, piuttosto costosi ma Bianca è irremovibile. Perché spendere tanto quando possiamo vedere lo spettacolo dalla zona bar. Il ragionamento mi sembra strano e anche un po' da portoghesi ma quando arriviamo nella zona bar la troviamo piena di gente che la pensa come mia moglie.

E meno male..., lo spettacolo non è un granchè con musiche non molto azzeccate e scene di scarso interesse. Il godimento migliore è vedere alla fine dello spettacolo le facce di quelli che hanno pagato salato per uno spettacolo tutto sommato mediocre. Ci facciamo una passeggiata intorno al castello, non c'è nessuno e diamo anche qualche bussata al portone. Nel silenzio il rumore

ci fa trasalire.... Speriamo che non apra qualche Conte Dracula! ... via celermente al camper e di nuovo a nanna.

17° giorno - 13 Agosto Chambord - St. Etienne

Km: 423

Mattinata dedicata alla visita del castello che in realtà era il casino di caccia di Francesco I. Anni e anni per costruirlo e in tutto il re ci passò non più di 30 giorni. Passato attraverso fasi di splendore ed abbandono il castello ha un suo fascino soprattutto per l'architettura esterna e per la moltitudine di guglie che arreda il tetto.

All'interno il castello risulta spoglio ma grandioso e tutta la visita turistica si incentra sulla famosa scala elicoidale che tutti si sforzano di attribuire a Leonardo. La scala è bella ed interessante ma tutto sommato non fa più impressione del pozzo di San Patrizio ad Orvieto che da quanto mi risulta è di molto antecedente.

Il solito modo di valorizzare ogni cosa dei francesi ed infatti il posto è pieno di turisti. L'occasione è perfetta per farmi rammaricare su



quello che riusciamo a fare noi italiani nel nostro bel paese.

Finita la visita, mentre Matteo, Bianca e Luca si danno da fare con gli ultimi souvenir rientro al parcheggio e mi accorgo che la tariffa per i camper è di ben 20 euri!!! Alla faccia!. Faccio buon viso a cattivo gioco (anche perché complici i pulman assiepati davanti alla fontanella, non riesco neanche a fare rifornimento d'acqua, pago e siamo pronti per il viaggio di ritorno.

Stavolta facciamo solo strade statali che renderanno il viaggio meno monotono ma molto più lento e arriviamo in serata a St. Etienne dove, non trovando alcun parcheggio o area di sosta perché anche questa volta le coordinate scaricate da Internet ci portano in posti assurdi, decidiamo di parcheggiare in un viale periferico accanto ad un altro camper.

Con un po' di apprensione ce ne andiamo a nanna.

18° giorno - 14 Agosto St. Etienne - Asti

Km: 437

Notte tranquillissima. Giornata di rientro e per evitare il traffico decido di passare per il Passo del Monginevro. Il traffico, appena lasciata St. Etienne è sostenuto e anche la strada in mezzo al Parco nazionale a pochi chilometri dalla città richiede attenzione.

La media purtroppo non è elevata e in più troviamo una coda chilometrica fino al paese di Briançon poi tutta strada libera. Mi fermo a riposare un'oretta al parcheggio del passo e poi mi rimetto in moto cercando di filarmela dal tempo pessimo, pioggia battente e forte vento.

La situazione non cambia anzi, sbaglio strada e passo per il Sestriere allungando notevolmente i tempi. Si arriva in serata ad una stazione di servizio sulla autostrada dopo Asti, tra scrosci di pioggia e vento da tempesta.



19° giorno - 15 Agosto Asti - Bracciano

Km: 555

Finalmente ha smesso di piovere e approfitto per fare rifornimento e scaricare il camper. Siamo in Italia e il gestore chiede 2 euro per farmi entrare nella piazzola oppure niente se faccio rifornimento anche se non c'è nemmeno un cartello che indichi quanto lui afferma. Non mi va di rovinarmi la vacanza con il ricordo di una polemica appena rientrato in Italia e do i due euro. Tutti furbi qui da noi!

Il viaggio prosegue verso sud ed è impressionante il cambiamento di clima appena dopo La Spezia, passando da temperature primaverili e tempo variabile ad un solleone che non ci abbandonerà più. Questo è veramente 'o paese do sole!.

L'arrivo a casa avviene tranquillamente e siamo pronti per ricominciare il tran tran, soddisfatti di questa bella vacanza, delle ottime prestazioni del nuovo camper e della bellezza dei luoghi visitati. Anche Luca non risulta assolutamente affaticato e ricambia il fatto di sentire di nuovo il suo letto di casa con un sorriso a 64 denti!.

Alla prossima avventura